ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1128 del 25/02/2025
Oggetto	PROCEDIMENTO MO24A0042 (7840/S). COMUNE DI S. CESARIO s/P (MO). Autorizzazione ad eseguire la perforazione di un pozzo per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di una duna di mitigazione ambientale dell'autostrada A1 in Comune di S. Cesario s/P (MO).
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1138 del 24/02/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno venticinque FEBBRAIO 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

Servizio autorizzazioni e concessioni sede di Modena

OGGETTO: PROCEDIMENTO MO24A0042 (7840/S). COMUNE DI S. CESARIO s/P (MO). Autorizzazione ad eseguire la perforazione di un pozzo per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di una duna di mitigazione ambientale dell'autostrada A1 in Comune di S. Cesario s/P (MO). Regolamento Regionale n. 41/2001 – art. 16.

LA RESPONSABILE

PREMESSO che con la Legge Regionale n. 13 del 30/07/2015 la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ARPAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia le funzioni regionali in materia di concessione e gestione del Demanio Idrico di cui al R.D. 1773/33;

ACQUISITA da parte del COMUNE DI S. CESARIO s/P (MO) (C.F. 00311560361) con protocollo n. PG/2024/0197423 del 31/10/2024 una domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante la perforazione di un pozzo su terreno di proprietà del richiedente, censito al foglio 16 mappale 8 N.C.T. del Comune di S. Cesario s/P (MO), ad uso irrigazione di area verde, con una portata massima di 5 l/s e per un volume annuale non superiore a mc 800 - Procedimento MO24A0042 (7840/S);

CONSIDERATO che:

- le caratteristiche della derivazione indicati nella domanda hanno ricondotto l'iter istruttorio alla procedura ordinaria, di cui agli art. 5 e 6 del R.R. n. 41/2001;

- le caratteristiche del prelievo idrico, comunque con un volume derivabile non superiore a 800 mc/anno ed una portata massima di 5 l/s, saranno definite nel successivo atto di concessione, in funzione dei dati riportati nella relazione di fine lavori e dei criteri di congruità previsti dalla normativa di riferimento;

DATO ATTO che:

- è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 370 del 04/12/2024 l'estratto della domanda di concessione senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute osservazioni né opposizioni;

- la derivazione è stata valutata con la metodologia cosiddetta ERA (Esclusione/Repulsione/Attrazione), introdotta dall'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dalla Direttiva Quadro Acque, con le Deliberazioni 8/2015 e 3/2017 (c.d. Direttiva derivazioni), che è stata recepita, per quanto riguarda il territorio della Regione Emilia-Romagna, con la DGR n. 1195/2016;

- in base al suddetto "metodo ERA", la derivazione risulta rientrare nella matrice "stato A" (*ATTRAZIONE*), pertanto l'utenza richiesta è compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

- è stata indetta con nota prot. n. PG/2024/0211281 del 21/11/2024 una Conferenza di Servizi in forma semplificata e asincrona per la richiesta dei pareri e dei contributi necessari al rilascio della concessione al Consorzio della Bonifica di Burana ed alla Provincia di Modena;

- è stata acquisita con nota prot. n. PG/2025/8342 del 16/01/2025 l'informazione da parte del Consorzio della Bonifica di Burana che il terreno in argomento non è assoggettato al contributo consortile irriguo in relazione alla disponibilità di acque superficiali;

PRESO ATTO della mancata trasmissione del parere di competenza da parte della Provincia di Modena ed essendo trascorso il termine previsto di 90 giorni, esso si intende acquisito in senso favorevole in base all'art. 3 comma 3 della L. 124/2015;

DATO ATTO altresì che, a norma dell'art. 83 comma 3 del D.Lgs. 159/2011, per gli enti pubblici non è richiesta la comunicazione antimafia;

STABILITO che**:**

- l'esecuzione di opere difformi rispetto agli elaborati sottoposti all'esame di codesta Agenzia o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalle vigenti disposizioni legislative;
- la perforazione dovrà rispettare le distanze da proprietà e reti di servizio, secondo quanto previsto dal Codice Civile e dal Regolamento Comunale vigente;
- dovranno essere preventivamente chiesti e ottenuti eventuali titoli edilizi nel rispetto dei vigenti regolamenti urbanistici ed edilizi, se necessari o dovuti;

VERIFICATO che le spese di istruttoria previste sono state regolarmente corrisposte;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Direttiva 200/60/CE;
- il Decreto della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA del 13/02/2017;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1415/2016;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- le deliberazioni del Direttore Generale Arpae (DDG) n. 75/2021 e n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia e successive modifiche ed integrazioni;

- la DDG n. 11/2025 “Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Programma annuale delle attività 2025 di Arpae Emilia-Romagna” con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- la DDG n. 12/2025 con la quale alla dott.ssa Valentina Beltrame, già responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro, è stato assegnato il coordinamento Regionale delle Aree Autorizzazioni e Concessioni di Arpae;
- la DDG n. 13/2025 con cui la dott.ssa Anna Maria Manzieri è stata nominata responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni del SAC di Modena;

RITENUTO che, sulla base dell’istruttoria tecnica ed amministrativa esperita e del progetto tecnico presentato, l'autorizzazione alla perforazione del pozzo ad uso irrigazione di area verde possa essere rilasciata, sotto l’osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nei successivi articoli;

DATO ATTO che:

- come previsto dalla DDG n. 100 del 20/07/2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Dott. Giuseppe Bortone;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all’art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell’Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

SU PROPOSTA dell’ I.F. del Polo Specialistico demanio acque dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Arpae dott. Lorenzo Marchesini, in qualità di responsabile del procedimento,

per quanto precede,

DETERMINA

1) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti di terzi, il COMUNE DI S. CESARIO s/P (MO) (C.F. 00311560361), nella persona del rappresentante P.T., alla perforazione di un pozzo ad uso irrigazione di area verde, da realizzare su terreno di proprietà del richiedente censito al foglio 16 mappale 8 del N.C.T. in Comune di S. Cesario s/P (MO) - Procedimento MO24A0042 (7840/S);
2) **di stabilire che le caratteristiche del prelievo idrico saranno definite** nel successivo atto di concessione, in funzione dei dati riportati nella relazione di fine lavori e dei criteri di congruità previsti dalla normativa di riferimento;
3) **di dare atto** che il presente provvedimento:

   - è redatto in forma di scrittura privata non autenticata, soggetta a registrazione solo in caso d’uso, poiché l’imposta di cui all’art. 5 del DPR n. 131/1986 risulta inferiore a € 200;

   - è pubblicato sul sito dell’Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;

4) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne viene consegnata al concessionario una copia;
5) **di definire** nell'articolato che segue le caratteristiche della perforazione e le condizioni a cui la stessa è subordinata, in base a quanto richiesto nella domanda di autorizzazione e ai documenti tecnici di progetto, a quanto contenuto negli atti richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO

- foglio 16 mappale 8 N.C.T. Comune di S. Cesario s/P (MO);
- coordinate piane U.T.M. RER (indicative): X=661535 Y=937018;

Caratteristiche tecniche:

- tubazione in PVC Ø = 180 mm;
- **profondità massima: -50 m da p.c.**;
- **monofalda con unico tratto filtrante** posto in corrispondenza della falda da captare, posta indicativamente da -32 a -41,5 da p.c.;
- acquifero captato: 0140ER-DQ1-CL, Conoide Panaro - libero;
- elettropompa sommersa con portata massima di 5 l/s, della potenza di kW 2,2;
- contatore volumetrico: da installare.

Art. 2 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

2.1 I lavori dovranno essere eseguiti secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio. Si fa altresì riferimento alle Norme UNI 11590/2015.

2.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eventuali eruzioni di gas. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S.A.C. di ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa. **La stratigrafia di dettaglio rilevata durante la perforazione dovrà essere trasmessa ad ARPAE.**

2.3 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

2.4 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composta da fanghi a base d'acqua e bentonite o sola acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici e inorganici non biodegradabili.

2.5 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

2.6 L'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali/meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque di dilavamento al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampozzo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo (es. adeguata pendenza).

2.7 La colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiacca bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda, quand'anche di minimo spessore.

2.8 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer.

2.9 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

2.10 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni potranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

2.11 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa.

2.12 Le acque di risulta provenienti dalla perforazione potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede;

2.13 Per perforazioni superiori a -30 m da p.c. **dovrà essere obbligatoriamente installato un contatore volumetrico in grado di misurare il volume annuo di acqua prelevata**.

Art. 3 - COMUNICAZIONI

3.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Demanio Acque, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 giorni, la data di inizio dei lavori di perforazione;

3.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio S.A.C. di ARPAE la relazione di fine lavori contenente:

- **asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione**, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione;
- caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del manufatto su planimetria catastale;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione;
- caratteristiche costruttive dell'avampozzo e del contatore volumetrico;
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e dello spessore dei litotipi (documento a firma di Tecnico abilitato iscritto all'ordine dei Geologi);
- la **scheda pozzo**, secondo il modello fornito da codesta Agenzia;

► **Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire significativa ed esauriente documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione delle opere in progetto.**

3.3 Per perforazioni che superino la profondità di 30 m da p.c. si dovranno altresì rispettare gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, consistenti, in sintesi, nella comunicazione di avvio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro 30 giorni

dal loro inizio ed all'invio allo stesso Ufficio, entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, di una relazione sui risultati della ricerca geognostica, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di **mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto** e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di criticità idraulica, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo l'Amministrazione concedente.

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, sono a totale carico della Ditta autorizzata*.*

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni e al ripristino dello stato originario dei luoghi;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni inerenti le caratteristiche tecniche delle opere contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza.

Art. 7 - RICORSI

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le

controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D.lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Dirigente Responsabile del SAC ARPAE di Modena
Dr.ssa Anna Maria Manzieri
originale firmato digitalmente

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.